



## **NOI E L'ISLAM - 1**

(Intervento del card. Martini - Sant'Ambrogio 1990)

Carissimi,

i prossimi numeri dell'informatore saranno dedicati a una riflessione del cardinal Martini, del 1990, in occasione del discorso alla Città per sant'Ambrogio. Lo riporterò integralmente, essendo una riflessione ampia e interessante, che fa pensare e ci mette in un atteggiamento tutt'altro che superficiale nei confronti di un tema che sta diventando sempre più importante.

don Maurizio



### **DAL LIBRO DELLA GENESI (21,13-20)**

In quel tempo Dio disse ad Abramo: "Io farò diventare una grande nazione anche il figlio della schiava, perché è tua prole". Abramo si alzò di buon mattino, prese il pane e un otre di acqua e li diede ad Agar, caricandoli sulle sue spalle; le consegnò il fanciullo e la mandò via. Essa se ne andò e si smarrì per il deserto di Bersabea. Tutta l'acqua dell'otre era venuta a mancare. Allora essa depose il fanciullo sotto un cespuglio e andò a sedersi di fronte, alla distanza di un tiro d'arco, perché diceva: "Non voglio veder morire il fanciullo!". Quando gli si fu seduta di fronte, egli alzò la voce e pianse. Ma Dio udì la voce del fanciullo e un angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse: "Che hai, Agar? Non temere, perché Dio ha udito la voce del fanciullo là dove si trova. Alzati, prendi il fanciullo e tienilo per mano, perché io ne farò una grande nazione". Dio le aprì gli occhi ed essa vide un pozzo d'acqua. Allora andò a riempire l'otre e fece bere il fanciullo. E Dio fu con il fanciullo, che crebbe e abitò nel deserto e divenne un tiratore d'arco.

### **PREMESSA**

Il racconto che abbiamo ascoltato, tratto dal più antico libro della Scrittura, il libro della Genesi, ci parla di un figlio di Abramo che non fu capostipite del popolo ebraico, come lo sarebbe stato Isacco, ma a cui ugualmente sono state riservate alcune benedizioni di Dio. "Io farò diventare una grande nazione anche il figlio della schiava, perché è tua prole" promette Dio ad Abramo (v. 13). E infine nel racconto si dice: "Dio fu con il fanciullo" (v. 20). Le reali vicende di questo Ismaele e dei suoi figli rimangono oscure nella storia del secondo e primo millennio avanti Cristo, ma è chiaro che il riferimento biblico va ad alcune tribù beduine abitanti intorno alla penisola araba. Da tali tribù doveva nascere molti secoli dopo Maometto, il profeta dell'Islam. Oggi, in un momento in cui il mondo arabo ha assunto una straordinaria rilevanza sulla scena internazionale e in parte anche nel nostro Paese, non possiamo dimenticare questa antica benedizione che mostra la paterna provvidenza di Dio per tutti i suoi figli. Ed è di questo che vorrei parlarvi oggi, festa di Sant'Ambrogio, in quello spirito di attenzione agli eventi della città che hanno caratterizzato la vita del nostro patrono. Esprimerò qualche riflessione non sul fenomeno dell'Islam in generale, ma su quanto ci tocca oggi a Milano e nel contesto europeo, a seguito delle nuove forme di presenza dell'Islam tra noi. Ho scelto come titolo preciso di questa conversazione "Noi e l'Islam".

## CHI SIAMO "NOI" E CHI È L'"ISLAM"

1. Per noi intendo anzitutto il noi della comunità ecclesiale, della diocesi di Milano, e in seconda istanza anche il noi della comunità civile cittadina, provinciale e regionale. Certamente il problema posto dall'islam in Europa è molto più vasto. Abbiamo avuto occasione di dirlo l'anno scorso in questa stessa sede parlando dell'accoglienza ai terzomondiali. La presenza di numerosi gruppi etnici di fede musulmana nei nostri Paesi europei comporta anzitutto una serie di problemi riguardanti la prima accoglienza e assistenza, la casa, il lavoro. Uno sforzo che impegna tutti e le comunità cristiane della nostra diocesi hanno dato prova in questo anno di grande spirito di solidarietà. Tale compito di prima sistemazione in accordo con le leggi vigenti riguarda in primo luogo la comunità civile, sia pure in collaborazione con forze di volontariato. Ma è evidente che tutti noi, comunità civile ed ecclesiastica, non potremo limitarci in avvenire ai provvedimenti sopraindicati. Nasceranno via via nuovi problemi riguardanti la riunione delle famiglie, la situazione sociale e giuridica dei nuovi immigrati, la loro integrazione sociale mediante una conoscenza più approfondita della lingua, il problema scolastico dei figli, i problemi dei diritti civili, ecc. Non entro direttamente in tali temi perché ho avuto modo di parlarne in diverse occasioni. Vorrei solo richiamare qui, prima di abordare il tema più specifico, un punto che mi è sembrato finora poco atteso e cioè la necessità di insistere su un processo di "integrazione", che è ben diverso da una semplice accoglienza e da una qualunque sistemazione. Integrazione comporta l'educazione dei nuovi venuti a inserirsi armonicamente nel tessuto della nazione ospitante, ad accettarne le leggi e gli usi fondamentali, a non esigere dal punto di vista legislativo trattamenti privilegiati che tenderebbero di fatto a ghettizzarli e a farne potenziali focolai di tensioni e violenze. Finora l'emergenza ha un po' chiuso gli occhi su questo grave problema. In proposito il recente documento della commissione Giustizia e pace della Cei dice: "Non va dimenticata la necessità di regole e tempi adeguati per l'assimilazione di questa nuova forma di convivenza, perché l'accoglienza senza regole non si trasformi in dolorosi conflitti". È necessario in particolare far comprendere a quei nuovi immigrati che provenissero da Paesi dove le norme civili sono regolate dalla sola religione e dove religione e Stato formano un'unità indissolubile, che nei nostri Paesi i rapporti tra lo Stato e le organizzazioni religiose sono profondamente diversi. Se le minoranze religiose hanno tra noi quelle libertà e diritti che spettano a tutti i cittadini, senza eccezione, non ci si può invece appellare, ad esempio, ai principi della legge islamica (shari'ah) per esigere spazi o prerogative giuridiche specifiche. Occorre perciò elaborare un cammino verso l'integrazione multirazziale che tenga conto di una reale integrabilità di diversi gruppi etnici. Perché si abbia una società integrata è necessario assicurare l'accettazione e la possibilità di assimilazione di almeno un nucleo minimo di valori che costituiscono la base di una cultura, come ad esempio i principi della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e il principio giuridico dell'uguaglianza di tutti di fronte alla legge. Ci sono infatti popoli ed etnie che hanno una storia e una cultura molto diverse dalle nostre e di cui ci si può domandare se intendono nello stesso senso i diritti umani e anche la nozione di legge. Ciò vale a fortiori dove si verificano fenomeni che genericamente chiamiamo col nome di integralismi o fondamentalismi, che tendono a creare comunità separate e che si ritengono superiori alle altre. Ma questo è un problema che nel suo insieme riguarda la comunità civile e la causa della pacifica convivenza tra le etnie ed io mi limito a richiamarlo. Connesso a questo è però il problema della possibilità anche di un dialogo interreligioso senza il quale sembra difficile assicurare una tranquillità sociale. Ora questo dialogo è possibile? Vi sono pronti i musulmani? Vi siamo pronti noi cristiani? Come vedete, si passa a poco a poco dai problemi che toccano la comunità civile nel suo insieme a quelli più propriamente religiosi, che consistono sostanzialmente, per noi cristiani, nella necessità di valutare e capire a fondo l'islam oggi e nel disporci al massimo di accoglienza e di dialogo possibile senza per questo rinunciare ad alcun valore autentico, anzi approfondendo il senso del Vangelo.

Si tratta in sostanza di rispondere a domande come queste:

- a. Che cosa dobbiamo pensare oggi noi cristiani dell'islam come religione?
- b. L'islam in Europa sarà anch'esso secolarizzato entrando quindi in una nuova fase della sua acculturazione europea?
- c. Quale dialogo e in genere quale rapporto sul piano religioso è possibile oggi in Europa tra cristianesimo e islam?
- d. La Chiesa dovrà rinunciare a offrire il Vangelo ai seguaci dell'islam?



## *Prepositurale Santa Maria del Suffragio*

### **IL DRAMMA DELLA VIOLENZA SULLE DONNE**

Dottoressa Giuseppina Ribaudò, psicologa e psicoterapeuta familiare  
Lunedì 9 febbraio - Ore 21.00  
Parrocchia Angeli Custodi - Via Colletta 21 - Sala don Peppino

### **GENITORI NON SI NASCE, SI DIVENTA**

Ore 21.00 in biblioteca

Mer 04.02 - **Per crescere mio figlio ci vuole un villaggio** - Scuola media

Mer 11.02 - **Questo sì questo no: educare nella società dei consumi** - Superiori

Relatore dottor Stefano Sangalli, papà e pedagista

### **EXPO 2015: SOLO UN GRANDE EVENTO?**

TRE SERATE PER I GIOVANI PER RAGIONARE E PREPARARCI A EXPO 2015

Gio 05.02 - **Cibo per tutti? Noi, gli altri ... una sola famiglia umana**

Relatori : Animondo, Caritas Ambrosiana

Ore 21.00 in biblioteca

### **SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA POMA 28**

**OPEN DAY**

**SABATO 7 FEBBRAIO DALLE 10.00 ALLE 12.30**

### **CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA**

**A SOSTEGNO DEI PROCESSI TERAPEUTICI-RIABILITATIVI DEL CPS ZONA 4**

Soprano Daniela Marti - Pianoforte Maria Argentiero

Clarinetto Vito Liuzzi e Giovanni Catena

**SABATO 7 FEBBRAIO - ORE 21.00 - TEATRO ARCA**



*Prepositurale Santa Maria del Suffragio*

## CALENDARIO PASTORALE Dal 1 al 15 febbraio 2015

<b>Dom</b>	01 feb	Sul sagrato banchetto del Centro Aiuto alla Vita h. 11.00 h. 17.45	Incontro con i genitori 4. anno Iniziazione Cristiana <b>Incontro genitori bambini 3/7 anni</b>
<b>Lun</b>	02 feb	h. 18.30 h. 21.00 h. 21.00	Gruppo Adolescenti Corso in preparazione al matrimonio Incontro di formazione degli operatori liturgici
<b>Mar</b>	03 feb	h. 14.45 h. 21.00 h. 21.00	<b>Gruppo Arcobaleno - Terza Età</b> Corso in preparazione al matrimonio Gruppo 18enni
<b>Gio</b>	05 feb	h. 21.00	<b>Gruppo Teras - Giovani Coppie</b>
<b>Ven</b>	06 feb	h. 17.30 h. 21.00	Gruppo PreAdolescenti <b>SCUOLA DELLA PAROLA DECANALE IN CHIESA</b>
<b>Dom</b>	08 feb	h. 11.00 h. 17.00	<b>Domenica Insieme in Oratorio</b> Conclusione corso in preparazione al matrimonio
<b>Lun</b>	09 feb	h. 18.30	Gruppo Adolescenti
<b>Mar</b>	10 feb	h. 21.00 h. 21.00	<b>Incontro con il card. Onayekan (Nigeria) in Duomo</b> Gruppo 18enni
<b>Mer</b>	11 feb	h. 09.30	Messa con i Ministri straordinari della Comunione
<b>Gio</b>	12 feb	h. 21.00 h. 21.00	<b>Gruppo Arca</b> Gruppo Giovani
<b>Ven</b>	13 feb	h. 21.00	Gruppo Giovani Adulti
<b>Dom</b>	15 feb	Sul sagrato banchetto del Gruppo Missionario h. 15.30	Battesimi

### RINASCERE DI NUOVO (DALL'ALTO) SCUOLA DELLA PAROLA DEL DECANATO ROMANA-VITTORIA

Ven 6 feb Ore 21.00 - I SETTE DISCEPOLI RITORNATI PESCATORI, Giovanni 20, 1-14

Predicatore: don Stefano Bersani

[info@suffragio.it](mailto:info@suffragio.it)